



Il sindaco di Grosseto  
Alessandro Antichi

# Non c'è sfida che insieme non si possa vincere

Ospite dello spazio intervista, in questo numero, il primo cittadino di Grosseto, Alessandro Antichi. Che parla dei progetti, di quanto realizzato, dell'importanza che privato e pubblico agiscano in sinergia. E riconosce nelle imprese che sanno fare sistema una risorsa fondamentale. "L'obiettivo numero uno" afferma Antichi "resta quello di riuscire tutti insieme – parlo del tessuto delle attività produttive, del sistema del credito, del sistema stesso delle istituzioni locali – a creare l'habitat più favorevole possibile a chi, come l'impresa, crea sviluppo ed occupazione".

## L'adozione del Piano Strutturale, come lei stesso ha osservato, porterà un nuovo impulso all'economia grossetana. Quali altre azioni ha in programma la sua amministrazione per il mondo economico e delle imprese?

Dopo il porto, il mattatoio, il grande rilancio degli investimenti e delle opere pubbliche ed il conseguente circuito virtuoso che si è innestato a Grosseto anche per l'edilizia privata, dopo una serie ricchissima di misure indirizzate al settore agricolo o a quello della ricettività, dopo il grande 'motore' che per l'offerta turistica ha rappresentato la valorizzazione delle risorse ambientali, dopo la riqualificazione del centro storico o della costa e la creazione – così – di nuovi grandi 'centri commerciali a cielo aperto', oggi è proprio il Piano Strutturale in sé e per sé a configurarsi come il quadro di riferimento unitario dello sviluppo possibile del nostro territorio per gli anni a venire: e quando parliamo di sviluppo possibile non ci riferiamo certamente al solo sviluppo urbanistico o edilizio in senso stretto. Il nostro Piano, scritto 'a più mani' e, in particolare, anche con il contributo del mondo economico grossetano, prefigura direzioni di percorso che vanno, infatti, dall'incremento dell'"azienda-turismo" a nuovi insediamenti artigianali e industriali, passando attraverso una filosofia nuova del ciclo dei rifiuti e relativa impiantistica.

Come tradurre tutto questo in incremento del tessuto produttivo e nuova impresa è la pagina che, nel rispetto dei ruoli, dobbiamo adesso iniziare a scrivere insieme.

**Nelle interviste fatte agli imprenditori, si delinea fortemente il desiderio che la Maremma sappia proporsi in modo 'nuovo', protagonista del proprio sviluppo economico e capace di competitività. Un atteggiamento positivo e propositivo, che vede le imprese impegnarsi in prima linea, per rispondere ai problemi ed alle esigenze del territorio. Insieme, è forte anche la richiesta di appoggio da parte delle Amministrazioni locali. Si sente di condividere questo desiderio delle imprese?**

Lo condivido al punto di averne fatto sin dall'inizio un principio-guida della mia Am-

ministrazione. Da subito, per esempio, abbiamo cercato di alleggerire il carico della burocrazia, di 'smaterializzare' cioè al massimo l'Amministrazione stessa, di velocizzare le procedure, di garantire regole certe e par condicio, per esempio anche in una materia come l'urbanistica, normalmente riservata alle segrete stanze ed al privilegio di pochi. Uno degli strumenti-principe a cui abbiamo affidato questa cultura nuova del rapporto pubblico-privato è certamente lo Sportello unico per le attività produttive: Sportello che abbiamo attivato a Grosseto tra i primi in Italia (già nel '99) e che oggi si è consolidato a tutti gli effetti come uno strumento di lavoro indispensabile per le imprese maremmane.

**Un esempio concreto di quanto abbiamo detto è la nascita di società come Aliante S.p.A., espressione delle Associazioni di categoria, come delle imprese del nostro territorio. Un segno estremamente positivo di quanto la Maremma riesca ad esprimere...**

Soprattutto, è un esempio brillante di come oggi la Maremma – che ha riscoperto in se stessa enormi potenzialità – stia diventando sempre più capace anche di 'fare sistema', di superare i particolarismi ed ottimizzare così al massimo le proprie risorse.

L'obiettivo numero uno resta quello di riuscire tutti insieme – parlo del tessuto delle attività produttive, del sistema del credito, del sistema stesso delle istituzioni locali – a creare l'habitat più favorevole possibile a chi, come l'impresa, crea sviluppo ed occupazione. Per questo mi compiaccio fortemente con le Associazioni di categoria e formulo ad 'Aliante' i migliori auguri: siamo certi, come Comune, che troveremo nella nuova SpA un interlocutore prezioso.

**Un senso di identità e di coesione che ben si sposa con il lavoro fatto dalla sua Amministrazione per il "risveglio della memoria" grossetana. È soddisfatto dei risultati ottenuti?**

Quel che è certo è che la

strada per intraprendere questa 'operazione della memoria' è passata attraverso tanti diversi sentieri, tutti convergenti nello scopo: le iniziative culturali che abbiamo promosso; la restituzione alla fruizione collettiva di tanti 'contenitori' (il teatro, i musei, le Mura, l'ex convento delle Clarisse o l'ex ospedale Misericordia); il recupero, la riqualificazione ed il rilancio dell'intero tessuto urbano, dalla città alla costa alle frazioni; la valorizzazione e promozione delle risorse ambientali.

Se tra i risultati di questo lavoro a trecentosessanta gradi c'è anche una nuova presa di coscienza dell'impresa locale, lo considero davvero un ottimo bilancio. La verità è che si tratta di percorsi che abbiamo fatto insieme, fianco a fianco, pubblico e privato.

**Facendo un bilancio della sua attività, ad oggi, qual è la sua più grande soddisfazione, e quale un cruccio, un nodo che ancora deve sciogliere?**

Il tratto più nuovo e più importante che si è affermato e consolidato in questi anni nel DNA dei grossetani, a mio parere, è la consapevolezza che non c'è sfida che non possa essere vinta da questa comunità, non c'è 'incompiuta' che ci si debba rassegnare a considerare come tale (penso allo sviluppo veloce e crescente dell'università, alle performance in campo turistico, ai primati in materia ambientale, penso alla trasformazione della città stessa, al porto, al trend sostanzialmente positivo di un'economia che invece solo nel 1997 gli osservatori consideravano condannata al declino).

Proprio per questo, considero le permanenti



Alessandro Antichi insieme ai componenti della Giunta Comunale

divisioni interne al centrosinistra sul completamento della Livorno-Civitavecchia come una brutta eccezione: non è certo un nodo che debba sciogliere il Comune, ma resta una brutta eccezione, da liquidare alla svelta una volta per tutte.

**Alessandro Antichi sindaco, Alessandro Antichi politico, Alessandro Antichi avvocato: un impegno e una responsabilità davvero grandi. Quanto, e se, deve sacrificare di Alessandro Antichi uomo?**

Inseguo, come tutti, l'ambizione di trovare ogni giorno la sintesi migliore: in questo la famiglia mi è sempre stata di grande aiuto e continua ad esserlo.

Così come i miei libri e le mie 'voraci' letture: che continuo a trovare il tempo di 'consumare', nonostante il tempo sia sempre di meno.

**Una piccola autocritica: le sue due migliori qualità, ed i suoi due "migliori" difetti...**

Sono ostinato e orgoglioso: spesso questo è un problema, a volte persino una risorsa...

**È nostra consuetudine chiudere l'intervista con due messaggi. Il primo, da rivolgere ai giovani, che saranno il nostro domani...**

È a loro che abbiamo dedicato sin dall'inizio il nostro lavoro, il nostro sforzo di risvegliare quel 'gigante addormentato' che era la nostra terra quando siamo stati chiamati ad amministrarla.

Sappiano andarne orgogliosi, sappiano valorizzarne i risultati. E sappiano, un giorno, far meglio di noi.

**Il secondo, invece, si rivolge a tutti. Quale il messaggio che vuol dare ai nostri lettori, in questa newsletter di fine anno?**

È il messaggio che indirizzo anche a me stesso. Fissare nella memoria, in questo scampolo di 2004, tutte le cose fatte in questi ultimi anni, i cambiamenti conosciuti, i risultati ottenuti, la coincidenza tra l'idea di Grosseto che avevamo in mente, Grosseto com'era e Grosseto com'è, la città che abbiamo trovato e quella che lasceremo a conclusione di questa esperienza.

Non solo per guardarsi indietro, anzi: per darci per il futuro, anche a breve, nuove sfide e nuovi obiettivi.



Alessandro Antichi in piazza Dante con i bambini delle scuole elementari

## Previsioni economiche della Commissione europea: ripresa in corso, ma...

Il tasso di inflazione, in Italia, dovrebbe essere più alto che nella media. La ripresa economica in Europa è meno rilevante e più lenta che, ad esempio, negli Stati Uniti a causa delle persistenti rigidità strutturali, in particolare nel mercato dei servizi e in quello del lavoro.

La Commissione europea ha recentemente pubblicato le previsioni economiche autunnali 2004-2006. La Commissione conferma che è in corso una ripresa dell'economia europea, trainata da sviluppi positivi a livello globale. Il tasso di crescita del Pil nell'Unione europea dovrebbe attestarsi sul 2,5% per l'anno in corso prima di scendere al 2,3% nel 2005 e risalire al 2,4% nel 2006. La forte crescita del prezzo del petrolio ha e avrà senz'altro un impatto negativo.

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione prevede un incremento del Pil nell'anno in corso pari all'1,3% seguito da un aumento dell'1,8% nel 2005 e nel 2006. Buone notizie sul fronte dell'occupazione: il tasso di occupazione dovrebbe aumentare dello 0,8% quest'anno e dello 0,7% nel 2005 mentre la disoccupazione dovrebbe continuare a diminuire, raggiungendo l'8% della popolazione attiva nel 2006 (rispetto a 8,3% nel 2004 e a 9,4% nel 2001). Preoccupanti invece le previsioni relative al disavanzo pubblico, che dovrebbe raggiungere il "tetto" consentito dal Patto di stabilità, del 3% sia nel 2004 che nel 2005 prima di superarlo nel 2006, con una percentuale del 3,6%, previsione fatta a legislazione invariata. Altri paesi della zona euro dovrebbero conoscere difficoltà su questo fronte nei prossimi due anni, segnatamente la Germania, la Francia, il Portogallo e la Grecia. Infine, sempre secondo la Commissione, il tasso di inflazione in Italia dovrebbe essere leggermente più elevato che nella media, attestandosi su valori compresi tra il 2,3% (2004 e 2005) e il 2% (2006). Nella zona euro, il tasso d'inflazione dovrebbe essere pari al 2,1% nel 2004, all'1,9% nel 2005, e all'1,7% nel 2006. Sempre in tema di affari economici e finanziari, la Commissione ha altresì pubblicato la sua rassegna annuale dell'economia europea ("The EU Economy: 2004 review") che affronta una serie di tematiche d'interesse, sia congiunturali sia strutturali.

Secondo l'analisi della Commissione, la ripresa economica in Europa è meno rilevante e più lenta che, ad esempio, negli Stati Uniti a causa delle persistenti rigidità strutturali, in particolare nel mercato dei servizi e in quello del lavoro.

Dallo studio emerge inoltre che, nel lungo periodo, crescita della produttività e creazione di nuovi posti di lavoro non sono in contrasto tra loro, e che buona parte del rallentamento della produttività registrata in Europa a partire dal 1995 deve essere ricondotta a fattori strutturali (in particolare il persistente ritardo europeo in

materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia in termini di produzione che in termini di utilizzo da parte di altri settori dell'industria e dei servizi). Secondo il commissario Joaquin Almunia, i dati contenuti in questo studio contribuiranno alla revisione di metà percorso della strategia di Lisbona.

### AIUTI DI STATO: APPROVATO UN SISTEMA ITALIANO A FAVORE DELLE PMI CHE REALIZZANO PROGETTI INFORMATICI

La Commissione europea ha approvato il regime d'aiuto previsto dalla cosiddetta Legge Tecno-Tremonti a favore delle piccole e medie imprese che si aggregano per realizzare investimenti nel settore della tecnologia dell'informazione. Il regime d'aiuto opererà fino alla fine del corrente anno con una spesa stimata di 208 milioni di euro. L'obiettivo del regime italiano è quello di promuovere le sinergie tra piccole e medie imprese finalizzate alla realizzazione d'investimenti nel settore della tecnologia dell'informazione. Il regime permette alle PMI di aggregarsi in numero non inferiore a dieci in nuove strutture consortili per realizzare investimenti nel settore informatico e dell'innovazione. Con riferimento agli investimenti ammessi all'aiuto, lo Stato italiano offrirà alle PMI beneficiarie un premio fiscale consistente nell'esclusione dalla base imponibile ai fini delle imposte sui redditi di un ammontare variabile fino al 40 per cento degli importi ascrivibili ai costi sopportati per la realizzazione di tali investimenti. Il regime costituisce un importante elemento del pacchetto italiano per lo stimolo dell'economia approvato in connessione con la legge finanziaria per il 2004 ed è stato notificato alla Commissione come aiuto alla ricerca e sviluppo in favore delle PMI. La Commissione ha esaminato il regime sulla base dell'inquadramento che disciplina gli aiuti a favore delle PMI che copre anche gli aiuti alla ricerca e sviluppo. Essa ritiene, conformemente alla prassi sviluppata nel passato, che le spese fiscali relative a questo regime d'aiuto sono compatibili con le regole in materia di aiuti di Stato.

**La newsletter mensile "Europa per le imprese" è scaricabile, in versione integrale, dal sito Internet dell'Associazione Industriali Grosseto, [www.confindustria-grosseto.it](http://www.confindustria-grosseto.it)**

